

Newsletter ANMIL Onlus

Mercoledì 08.05.2019 - n. 15 - Anno XII

In Evidenza

- [Decreto crescita in Gazzetta ufficiale: cosa prevede il testo in vigore](#)
- [Revisione delle tariffe Inail, tutte le novità in un opuscolo informativo](#)
- [Coppie conviventi: come funzionano i permessi 104](#)
- [Sottoporre il dipendente a continue visite fiscali è mobbing](#)

N.B. I link segnalati nella presente newsletter possono essere soggetti a modifiche, legati all'aggiornamento dei rispettivi siti; si tratta comunque di notizie selezionate provenienti da fonti qualificate che non richiedono aggiornamenti per almeno due settimane. Per evitare comunque la perdita delle notizie consigliamo gli utenti di scaricare subito il contenuto delle pagine segnalate.

Attualità

Decreto crescita in Gazzetta ufficiale: cosa prevede il testo in vigore

Il Decreto crescita è arrivato in Gazzetta ufficiale lo scorso 30 aprile, ed è entrato in vigore il 1° maggio 2019. Il provvedimento, decreto-legge 34/2019, G.U. n.100 del 30 aprile 2019, è operativo e include 51 articoli distribuiti in IV Capi.

Governo aveva già approvato lo schema del Decreto crescita, "salvo intese" nella serata di giovedì 4 aprile 2019, dando così il via a molte e importanti novità economiche, fiscali e di sviluppo. Salvo intese, o con riserva, perché ancora suscettibile di modifiche delle complesse norme introdotte. Ma fitte tensioni hanno messo in pericolo l'approvazione definitiva. E ancora più dura si preannuncia la battaglia in sede di conversione in legge del provvedimento.

Intesa trovata su una serie di misure, tra cui: i rimborsi ai risparmiatori truffati dalle banche, con un tetto di reddito più alto per i rimborsi automatici, la mini-Ires sugli utili reinvestiti dalle imprese, la deduzione dell'Imu sui capannoni, il rinnovo del super ammortamento, la rottamazione delle tasse locali.

[continua a leggere](#)

INAIL

Revisione delle tariffe Inail, tutte le novità in un opuscolo informativo

È online sul portale Inail un nuovo opuscolo informativo dedicato alla revisione delle tariffe per l'assicurazione contro gli infortuni e le malattie professionali. La pubblicazione, realizzata dalla Direzione centrale pianificazione e comunicazione, dalla Direzione centrale rapporto assicurativo, dalla Consulenza statistico attuariale e dalla Consulenza tecnica accertamento rischi e prevenzione centrale, descrive le caratteristiche dell'impianto tariffario entrato in vigore lo scorso primo gennaio, a quasi 20 anni dall'ultimo aggiornamento.

L'opuscolo è articolato in cinque sezioni che spaziano dalla revisione della tariffa ordinaria dei dipendenti delle gestioni Industria, Artigianato, Terziario e Altre attività, che si traduce in una riduzione del tasso medio complessivo del 32,72% rispetto a quello del 2000, al miglioramento delle prestazioni economiche correlato al nuovo impianto dei premi (assegno una tantum in caso di evento mortale, nuove tabelle di indennizzo in capitale del danno biologico, istituto della "Vivenza a carico"), passando per gli approfondimenti dedicati alle modalità di applicazione delle tariffe e alle gestioni tariffarie degli artigiani autonomi e degli addetti del settore navigazione.

[continua a leggere](#)

INPS

L'ape sociale non impedisce il pensionamento con quota 100

Con il messaggio numero 1551/2019 l'INPS ha fornito alcuni chiarimenti circa le nuove disposizioni in materia di Quota 100, Opzione Donna e pensione anticipata dopo l'approvazione del DL 4/2019. Si tratta di una serie di risposte ad alcune domande provenienti dall'utenza che interessano molteplici situazioni a seguito della recente novella legislativa.

Le più importanti sono concentrate sulla cd. pensione con quota 100, cioè la possibilità per il triennio 2019-2021, di andare in pensione con 62 anni e 38 di contributi. A questo riguardo l'Istituto precisa prima di tutto i limiti di cumulabilità con l'Ape sociale e l'Ape volontario, confermando che la titolarità sia dell'Ape sociale che dell'Ape volontario non preclude il pensionamento con la quota 100 anche se il pensionamento, naturalmente, comporterà la revoca di tali trattamenti dal momento della decorrenza della pensione con quota 100.

[leggi tutto](#)

Disabilità

Coppie conviventi: come funzionano i permessi 104

La Legge-quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate (meglio conosciuta come "Legge 104"), all'art. 33, co. 3 concede ai familiari del disabile (cd. caregivers) il diritto di usufruire dei "permessi 104", che consistono in tre giorni di riposo al mese anche frazionabili in ore o, in alternativa, in riposi giornalieri di una o due ore.

Gli aventi diritto ai permessi sono i lavoratori familiari e parenti fino al 3° grado del disabile. Ma come funzionano i "permessi 104" per le coppie conviventi o per i partner uniti con il rito dell'unione civile? Per rispondere a questa domanda bisogna rifarsi alla Circolare n. 38/2017 dell'INPS, che analizza la L. n. 76/2016 (Legge Cirinnà) la quale riconosce alcuni diritti alle cd. coppie di fatto e a coloro che sono uniti civilmente.

La legge sulle unioni civili tra persone dello stesso sesso e le convivenze di fatto, disciplinate dalla L. n. 76/2016, prevede che "le disposizioni che si riferiscono al matrimonio e le disposizioni contenenti le parole «coniuge», «coniugi» o termini equivalenti, ovunque ricorrono nelle leggi, negli atti aventi forza di legge, nei regolamenti nonché negli atti amministrativi e nei contratti collettivi, si applicano anche ad ognuna delle parti dell'unione civile tra persone dello stesso sesso".

Tale legge riconosce, quindi, alle coppie conviventi, non legati da vincolo di matrimonio, alcuni diritti, tra cui anche i permessi per assistere il familiare disabile.

[continua a leggere](#)

Cassazione

Sottoporre il dipendente a continue visite fiscali è mobbing

Il datore di lavoro che sottopone il dipendente a continui controlli fiscali attua una condotta mobbizzante. A stabilirlo la Cassazione con la sentenza 11739/2019 nella quale la parte datoriale viene condannata a risarcire una dipendente per danno da mobbing.

La dipendente, affetta da patologia tumorale, veniva infatti sottoposta a troppe visite fiscali da parte del datore di lavoro e a continui controlli, anche sul posto di lavoro, ritenuti offensivi e degradanti.

Tali condotte oltre ad incidere sulla dignità della lavoratrice, provocavano danni alla salute della stessa. Il mobbing, in questo caso, è stato riconosciuto dalla Corte non nell'illegittimità dei singoli atti bensì nell'intento persecutorio che li unifica, alla luce della loro palese pretestuosità.

[per approfondire](#)

(a cura dell'Ufficio I – Servizi Istituzionali Anmil)